

# il seme

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637  
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it



"Il regno di Dio è come un seme"  
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come un granellino di senapa che è il più piccolo di tutti i semi"  
(Marco 5,30)

## 1 giugno 2014 Dopo l'ASCENSIONE

### LA NOSTRA "PATRIA"

*Ho due immagini contrapposte nella fantasia: quella degli Undici che sulla cima del monte degli Ulivi fissano il cielo dove sta salendo Gesù, avvolto dalla nube di Dio, e quella del gregge di pecore destinato agli inferi, il cui pastore è la morte, con gli occhi puntati invece alla terra, dice il salmo 48.*

*Come dovremmo essere, come invece rischiamo di ridurci.*

*Siamo grandi, ben più di un organismo ben congegnato da curare e da tenere "in forma", o una macchina da controllare con attenzione perché funzioni sempre. Avvertiamo una sete misteriosa che cerchiamo invano di placare a una infinità di sorgenti. Su ogni cosa che raggiungiamo troviamo scritto: "più in là". Gli undici che guardano al cielo sono il simbolo del ricercatore di Dio che in tutti ha lasciato la sua impronta. "Tu ci hai fatti protesi verso di te. Il nostro cuore è sempre in agitazione, finché non trova riposo in Te, Signore".*

*Oggi ringrazio Gesù che si è "scomodato" in maniera incredibile per riaprirci quel luogo meraviglioso che il peccato aveva reso inaccessibile. "Dove sei tu, Signore Gesù, saremo anche noi".*

*Andrea, stando vicino a Gesù, aveva*

## VIENI SPIRITO SANTO!

**Non viviamo tutti sullo stesso piano. Sì, perché la vita assomiglia a una casa a più piani. C'è chi è immerso nel presente, sempre preso dalle cose da fare. C'è chi, all'opposto, si rifugia nel mondo della fantasia, virtuale, si dice, della TV o dei mezzi moderni di comunicazione. Il piano che scegliamo come abitazione di fatto rende palese il nostro modo di intendere la vita. San Paolo dice bene che c'è un modo di vedere le cose terra-terra e invece un altro illuminato dallo Spirito. Per tanti, quello vero è il primo, l'altro assomiglia al mondo "virtuale" in cui ci si rifugia per evitare noie e fatiche.**

**Ma è proprio così? La comunità dei credenti in questi giorni rivive la preghiera intensa dei primi discepoli nel Cenacolo, che è richiesta del dono di Gesù risorto, lo Spirito appunto.**

**Abbiamo bisogno dello Spirito, per conoscere le realtà che contano davvero per convincercene, ammirandole. Abbiamo bisogno dello Spirito di santificazione per indirizzare bene i nostri sforzi puntando alle altezze alle quali ci chiama Dio. Abbiamo bisogno dello Spirito per avere la libertà e la forza di proclamare sia con la vita che con la parola l'Amore di Dio come la realtà più vera e gioiosa, come il "piano della casa" più solido nel quale abitare.**

## NON DIMENTICARE IL "GRANDE DIMENTICATO"!

Ad un cristiano non c'è bisogno di chiedere: "Come stai?". La sua "salute" gli si legge in volto e negli occhi grazie a quella gioia che ne è "segno" e "sigillo" anche nei momenti di dolore, tribolazione e pura persecuzione.

"Gioia, pace e amore" sono le "tre parole chiave" indicate da Gesù Cristo. Egli, osserva Francesco, "prima di andare in Cielo, ha parlato di tante cose, ma si soffermava sempre" su queste tre. Sulla pace, Cristo "ci diceva che non ci dà una pace, come la dà il mondo", ma ci dà una "pace per sempre". Mentre sull'amore Gesù "dice una cosa nuova: 'Non solo amate, ma rimanete nel mio amore'". "La vocazione cristiana è questo: rimanere nell'amore di Dio, cioè, respirare, vivere di quell'ossigeno, vivere di quell'aria", commenta il Papa. Il segno di questo rimanere nel Suo amore "è custodire i Comandamenti".

È tutto, dunque, "come il filo" che lega una "catena": "il Padre, Gesù, noi". A tenere ben saldo ogni anello è poi lo Spirito Santo: è Lui che ci dà la gioia, ci dà la pace, ci dà l'amore. Tuttavia Egli risulta essere sempre "il grande dimenticato della nostra vita". Dice infatti il Papa: "Io avrei voglia di domandarvi - ma non lo farò, eh! -: quanti di voi pregate lo Spirito Santo? Non alzate la mano... È il grande dimenticato! E Lui è il dono, il dono che ci dà la pace, che ci insegna ad amare e che ci riempie di gioia".

*riacceso in sé il desiderio di Dio: "Mostraci il Padre, e ci basta!". "Chi vede me, vede il Padre", gli risponde Gesù. Il desiderio umano si ingrandisce e si alimenta mediante uno stretto rapporto di amicizia con Gesù. Lui ha la gioia di "fare propaganda" del Padre. E che cosa di meglio può desiderare un figlio? Ma ha anche la gioia di svelare a ogni uomo la sua altissima dignità.*

*Ma in me è anche l'altra triste immagine del salmo: l'umanità che si riduce a essere un gregge senza meta che non sia il sepolcro dove svanisce ogni traccia, dimora lugubre e triste, con lo sguardo fisso alle realtà che passano: un rischio o un dato di fatto? Mi chiedo se sono pessimista. Spero di no, perché sono certo della potenza dello Spirito di Gesù Risorto. Però non è vero che le nostre speranze sono "rasente terra" come se essa sia la nostra unica casa? Viviamo nella speranza della vita eterna, nella certezza cioè del futuro meraviglioso preparato da*

*Gesù per ciascuno?*

*Non sono pessimista, ma avverto in me prepotente il desiderio di ricordare a ogni uomo la sua grandezza, come cosa urgente e necessaria: deve rieducarsi! "Non fare come la pecora che, intruppata nel gregge, ha il muso rivoltato all'erba che si trova a portata di muso, e segue passiva quella che la precede, senza curarsi della direzione di marcia". È un desiderio ardente, ma debole debole. Come si fa a bloccare la prepotenza di un fiume che tutto travolge? "La nostra nobiltà difendi, o Dio, salva l'uomo dal male che contamina il cuore e i tuoi figli avviliisce" (inno del venerdì).*

*"Gesù ci ha preceduto nella dimora eterna per darci la sicura speranza che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi sue membra, uniti nella stessa gloria" (prefazio dell'Ascensione). Il cielo e non la tomba è la nostra vera dimora!*

**don Gregorio**

**Mons. Delpini:**

**E' PROIBITO ESSERE TRISTI!**

Ha suscitato un caloroso applauso di consenso l' "urlo" finale del Vicario generale mons. Delpini alla messa di domenica scorsa, conclusiva del 50.mo della parrocchia: "E' proibito essere tristi! Siate lieti!". Interessante la sua omelia che invitiamo a leggere o a riascoltare sul sito della parrocchia. Ritorna tre volte il ritornello: *Ecco perché esiste la Chiesa, ecco perché qui è stata costituita cinquant'anni fa e ha vissuto una comunità cristiana*: per destare stupore annunciando che non esiste salvezza se non in Cristo risorto; per aprire il cuore alle necessità del fratello (" Guardati intorno, e riconosci il bisogno che c'è di consolazione, di guarigione, di amicizia. Non passare oltre con indifferenza, non chiuderti nei tuoi problemi, vivi in quella pace che non è la pace di gente pacifica che non vuole fastidi, ma è piuttosto l'intraprendenza che costruisce legami, che raduna, che si prende cura, che trova il suo riposo nella fraternità e non nella solitudine"); per aprire gli orizzonti della vita al futuro di Dio: "la parrocchia è stata costituita perché ci sia gente animata dalla speranza: viva, e perciò al mondo rassegnato ad essere condannato a morte noi proclamiamo che siamo fatti per vivere, per vivere felici, per vivere sempre".

"Ecco la Grazia che celebriamo concludendo questo anno cinquantesimo della parrocchia, la Grazia di essere una comunità che genera stupore, perché lo Spirito di Dio ci rende capaci di essere originali, ci rende dediti a costruire una fraternità accogliente, ci rende vivi di una speranza di vita eterna".

**LA NOVENA  
ALLO SPIRITO SANTO**

**Continua in settimana la novena allo Spirito santo, l'unica portata avanti fin dalle origini della Chiesa. Riviviamo infatti l'attesa del Dono**

**di Gesù risorto in preghiera, con Maria, proprio come i primi discepoli nel cenacolo. L'appuntamento è per la messa delle ore 18 da lunedì a venerdì, cui seguirà l'adorazione con riflessioni e preghiere appropriate. Quest'anno vogliamo riprendere le cinque catechesi di papa Francesco su cinque doni dello Spirito Santo.**

**Sabato prossimo ci sarà un'unica solenne celebrazione alla sera. Come a Pasqua, ci troveremo alle 21 per la grande Veglia di Pentecoste.**

*Venerdì prossimo*  
**CPP DI VERIFICA**

**E DI PROGRAMMAZIONE**

Venerdì prossimo si terrà l'ultima seduta annuale del CPP. Quattro i punti all'o.d.g.

Il primo è di bilancio dell'anno del 50.mo (si consiglia di prendere visione della lettera di maggio del parroco, che da parte sua ha già fissato alcuni rilievi).

Il secondo punto è uno sguardo al prossimo anno, a partire dalle sollecitazioni del Cardinale, del Vicario generale della diocesi e del Vicario della città che ci hanno fatto visita in questi mesi, e dall'esortazione apostolica di Francesco *Evangelii gaudium*.

Il terzo punto sono comunicazioni sull'itinerario dell'iniziazione cristiana il cui ripensamento, a livello diocesano, è ormai in dirittura d'arrivo.

L'ultimo sarà un'informazione sui lavori di rifacimento del riscaldamento della chiesa che dovrebbero inizia-

re tra breve e occupare qualche settimana dell'estate. Di questo daremo notizie particolareggiate a tutti quando ne saremo in possesso.

### **Per i cresimati**

#### **A SAN SIRO COL CARDINALE**

Il campo di San Siro sarà l'immagine del campo che è il mondo. Nel pomeriggio di lunedì 2 giugno, allo Stadio Meazza di Milano sono attesi più di 45 mila ragazzi della Confermazione, insieme ai loro genitori, catechisti, educatori e padrini, per vivere l'annuale incontro diocesano dei cresimandi, presieduto dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola.

Alle 15 si apriranno i cancelli; alle 17 inizierà la celebrazione, che sarà arricchita dalle figurazioni che coinvolgeranno direttamente il terreno di gioco e i tre anelli dello stadio. Verranno ripresi i temi dell'iniziativa pastorale «Il campo è il mondo», riproposti sotto lo slogan dell'anno oratoriano «A tutto campo». I cresimandi e i cresimati 2014 parteciperanno all'incontro con indosso i pettorali colorati, secondo le tradizionali tinte delle sette zone pastorali. Per noi della zona di Milano i pettorali saranno rossi.

Durante la celebrazione con l'Arcivescovo, circa mille figuranti metteranno in scena i «passaggi» essenziali della parabola evangelica del buon grano e della zizzania (cfr. Mt 13, 24-30), che è il cuore della Lettera pastorale dell'Arcivescovo, e presenteranno alcune dinamiche proprie della vita dei ragazzi di fronte alle scelte di fede.

Sarà il dialogo con l'Arcivescovo a richiamare nei presenti l'impegno di una testimonianza che è innanzitutto una ri-

sposta al dono di amicizia offerto dal Signore Gesù.

Il ritrovo per ragazzi, genitori, padrini, madrine e catechiste è alle 15 sul piazzale della nostra Chiesa.

### **I bambini bielorussi**

#### **CHI VA E CHI VIENE**

Il 2 giugno, dopo una permanenza in Italia per oltre 40 giorni, rientrano in Bielorussia i 13 bambini che sono stati ospitati da altrettante famiglie su un'iniziativa per loro molto utile portata avanti dall'Associazione Famiglie insieme, in collaborazione con l'associazione La Rondine. Seguirà immediatamente un altro gruppetto di sette bambini che staranno tra noi un mese. Sono molte le persone coinvolte in questi interventi provvidenziali per la salute dei piccoli, a cominciare dalle famiglie ospitanti e da un notevole gruppo di volontari. La comunità guarda a loro con ammirazione, oltre che affiancarli in vari modi nella loro fatica. L'iniziativa continua ormai da parecchi anni e si spera possa continuare in futuro.

### **PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA**

Chi fosse seriamente interessato al pellegrinaggio in Terra Santa che la parrocchia, in collaborazione con la Duomo Viaggi, vorrebbe promuovere per il prossimo anno, per una settimana con ogni probabilità dal 18 al 25 febbraio, si faccia vivo. Ci scusiamo per quest'altra sollecitazione perché la cosa sarà possibile solo se si riuscirà a raggiungere un certo numero di partecipanti. Chi intende parteciparvi, dia il proprio nome in segreteria. Non si raccolgono per adesso anticipi. Le tappe del Pellegrinaggio sono notificate con le indicazioni di massima con un volantino sposto all'ingresso della chiesa.